



NEWS

info@dirpubblica.it

www.dirpubblica.it

DIRPUBBLICA

Sindacato Unitario dei Funzionari, dei Professionisti, delle Alte Qualifiche e dei Dirigenti delle Pubbliche Amministrazioni e delle Agenzie



Via G. Bagnera, 29 - 00146 Roma Tel: 06 5590699 Fax: 06 5590833

UNA VERGOGNA NAZIONALE

I contratti collettivi nazionali di lavoro dei dirigenti pubblici sono scaduti il 1° gennaio 2002.

L'ARAN e le maggiori Confederazioni sindacali sono totalmente indifferenti.

ORA DICIAMO BASTA

La DIRPUBBLICA assumerà ogni iniziativa per denunciare all'opinione pubblica, alle istituzioni e alle forze politiche questa condizione dei dirigenti e la loro ferma volontà di fare rispettare le regole del proprio status di pubblici dipendenti.

Per intanto la DIRPUBBLICA, con il notiziario n. 7 del 18 settembre 2005, a pagina 4, già aveva denunciato lo stato di morosità dell'Agenzia delle Entrate nel pagamento della retribuzione di risultato dei propri dirigenti, causata da quattro anni di pasticci prodotti per classificare e collocare le singole posizioni dirigenziali. A seguito di questa presa di posizione, uno dei sindacati "maggiormente rappresentativi", complici di tutta la situazione e corresponsabili dei ritardi, ha scritto la solita "letterina" all'amministrazione (corredata di ben due firme) al Capo del Personale. Oggi, invece, la DIRPUBBLICA, in merito alla questione, ha presentato all'avv. Raffaele Ferrara un apposito atto di significazione e diffida (già pubblicato sul nostro sito www.dirpubblica.it) rivolgendogli l'intimazione a pagare ai propri dirigenti la retribuzione di risultato per gli anni 2003 e 2004 *"...con l'avvertenza espressa che, in mancanza di tempestivo riscontro da far pervenire entro e non oltre il termine di 30 gg. dal ricevimento della presente, che quivi si intende fissato anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 328 c.p., verrà adita l'Autorità giudiziaria competente per la tutela dei diritti della categoria di cui la scrivente O.S. costituisce ente esponentiale..."*. **E vi possiamo assicurare che andremo fino in fondo, NOI !**

Analoghe iniziative saranno promosse per le altre amministrazioni del pubblico impiego.

sommario

Una vergogna nazionale	1
Uno strano modo di rafforzare l'amministrazione finanziaria	2
Speciale Agenzia Entrate (ovvero "quei pasticci")	3
Sottoscritto l'accordo quadro per la contrattazione della dirigenza	4
Informiamo...	5
Adeguata l'indennità di trasferta per gli ufficiali giudiziari	6
Contratto ministeri	6

La CONFEDIR sta organizzando un importante Convegno sulla VICEDIRIGENZA che si svolgerà nel mese di novembre presso l'Aula Biblioteca del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro in Via Davide Lubin, 2. Il programma del Convegno sarà pubblicato al più presto.

Uno strano modo di rafforzare l'amministrazione finanziaria

Il D.L. 30 settembre 2005, n. 203 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 3 ottobre 2005, n. 230), recante "Misure di contrasto all'evasione fiscale e disposizioni urgenti in materia tributaria e finanziaria" prevede alcune novità che meritano di essere evidenziate a livello sindacale; tra queste, in particolare, vi sono le disposizioni recate dagli articoli 2 e 3. Il primo articolo prevede, infatti, misure di rafforzamento e di funzionamento dell'Agenzia delle Entrate, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza mentre il secondo ritorna per l'ennesima volta sull'argomento dell'attività di riscossione prevedendo una nuova giravolta organizzativa. Andando a parlare dell'articolo 2, vediamo, in particolare, che al comma 2, dopo la consueta esplicitazione dei molteplici fini che ci si propone di conseguire, si prevede (nella sostanza) un rafforzamento delle strutture organizzative delle diverse branche dell'amministrazione finanziaria, sia militari, sia civili grazie a modalità anche speciali di reclutamento potendosi utilizzare graduatorie formate a seguito di procedure selettive già espletate, anche ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 36, oppure ricorrendo alla mobilità. La cosa strana è però che mentre le altre amministrazioni possono utilizzare graduatorie formate a seguito di procedure selettive già espletate, per l'agenzia delle entrate l'utilizzazione delle preesistenti graduatorie formate a seguito di procedure selettive non viene citata rimanendo la possibilità di utilizzare "anche le graduatorie formate a seguito di procedure selettive bandite ai sensi dell'articolo 36 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

Misteri dell'autonomia delle Agenzie o errori in virtù del quale la sola Agenzia delle entrate (rara avis) potrà utilizzare graduatorie relative a forme contrattuali flessibili di assunzione (lavoro a tempo determinato; formazione lavoro, lavoro temporaneo e quant'altro) per il reclutamento del personale che a questo punto di pubblico porterebbe solo il nome. Non si può ravvisare appieno, infatti, quel complesso rapporto tra diritti e doveri che una selezione ordinaria consente al di fuori di un precariato che riduce gli interessati in posizioni di forte subordinazione rispetto al gestore di turno delle operazioni di consolidamento del rapporto di lavoro. Tutto questo non ci convince! E' forse questo un modo per approdare anche attraverso il salto generazionale ad un modello nuovo di pubblica amministrazione senza pubblici funzionari? Oppure è un modo per mettere definitivamente in un angolo il modello costituzionale della pubblica amministrazione e l'ultima generazione che in esso ha creduto? Perché mescolare amministrazione civile ed amministrazione a struttura militare nella stessa normativa? Riflettiamoci insieme!

Un capolavoro di programmazione e di coordinamento .

Un'altra chicca del decreto legge appare la previsione che l'Agenzia delle Dogane, attraverso le misure di potenziamento delle attività di accertamento, ispettive e di contrasto alle frodi, previste dal comma 4 dell'articolo 1 del decreto legge 14 marzo 2005 n. 35 convertito, con modificazioni, dalla L. n. 80 del 2005, dovrebbe conseguire maggiori diritti accertati per imposta sul valore aggiunto, indicati dal legislatore, ed a fronte di tale previsione si stabilisce che in attesa delle autorizzazioni alle assunzioni a tempo indeterminato, necessarie a completare le proprie dotazioni organiche, l'Agenzia delle dogane si avvale di personale con contratto di formazione e lavoro, utilizzando i fondi destinati alla stessa Agenzia. In definitiva si assume un'ipotesi incerta (per sua natura) come vera e poi si attuano misure speciali sul personale.

Il valzer della riscossione delle entrate statali

Andiamo infine al clou del decreto legge; l'ennesima riforma della riscossione al fine di accentuare l'importanza della parte pubblica. L'articolo 3 del decreto legge prevede appunto che venga soppresso il sistema di affidamento in concessione del servizio nazionale della riscossione e che l'Agenzia delle Entrate e l'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale (I.N.P.S.) procedano, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, alla costituzione della «Riscossione S.p.a.», con un capitale iniziale di 150 milioni di euro. Il nuovo ente effettuerà la riscossione mediante ruolo, con i poteri e secondo le disposizioni di cui al titolo I, capo II, e al titolo II del DPR n. 602 del 1973, nonché l'attività di cui all'articolo 4 del decreto legislativo n. 237 del 1997 (Ricordate la soppressione delle casse presso gli Uffici del Registro, cui solo la Dir-pubblica allora Dirstat-Finanze si oppose? Non sembra l'ammissione di un fallimento organizzativo? Chi ha sbagliato?).

Dopo 8 anni di riforma più o meno continua del sistema della riscossione delle entrate dello Stato si torna a riformare il settore. La previsione normativa appare certo di pregevole fattura ma la sensazione che qualcosa di non razionale sia avvenuto negli ultimi anni nel settore interessato è molto forte. Non vorremmo trovarci presto di nuovo ad un ulteriore giro di valzer che va da pubblico a privato poi da privato a pubblico e poi ancora da pubblico a privato (Ricordiamoci dell'Agenzia del Demanio).

Di certo gli orchestrali in materia non mancheranno come pure non mancheranno le carriere musicali che accompagnano i diversi passi della danza, ma del pubblico a chi importa? In linea di principio per la verità dovremmo apprezzare il ritorno verso il settore pubblico di una funzione che per sua natura gli appartiene; vorremmo però essere certi che l'affermazione teorica non sia solo un intervallo effimero e fugace come il

suono di un violino o addirittura che alle apparenze formali seguano fatti completamente opposti. Il dubbio è legittimo visto che permangono soggetti e logiche che finora non hanno dato grandi risultati. E' vero la proprietà di Riscossione SPA sarà pubblica attraverso la mediazione di due soggetti istituzionali (INPS e Agenzia delle entrate) ma la struttura e gli uomini restano quelli di sempre.

Allora ci si domanda: a chi giova? Si tratta in realtà di ritorno al pubblico o di privatizzazione piena della funzione della riscossione in una logica di tutela di settori governati con regole privatistiche. Quali sono i costi reali dell'operazione e quali sono i benefici per l'apparato statale? Quali funzioni in realtà resteranno di natura istituzionale nello specifico settore? Perché costituire una Spa quando le funzioni potevano rientrare all'Amministrazione Pubblica? Perché il capitale deve essere dell'Agenzia delle Entrate e non del Tesoro? Era davvero necessario porre tutti di fronte al fatto compiuto attraverso lo strumento del decreto legge o era meglio capire a fondo, attraverso un normale dibattito democratico, la reale misura dell'intervento, i suoi costi ed i suoi benefici per i soli soggetti realmente titolari delle potestà pubbliche e cioè i cittadini? Cosa residuerà infine nelle competenze delle agenzie fiscali e principalmente all'Agenzia delle entrate? I dubbi come si è detto sono molti e legittimi, le risposte però, vista la posta in palio, è difficile che possano arrivare. Sulla questione si segnala un acuto intervento del giornalista Corrado Giustiniani su "Il Messaggero" di domenica 16 ottobre 2005. Ma intanto Riscossione SPA va avanti.

Speciale Agenzia Entrate

(Overo, *"quei pasticciacci brutti"* di Chieti e di Milano)

Ricordate le NEWS n. 5 del 22 giugno 2005? Riportavano integralmente, a pagina 4, l'ADNKRONOS che annunciava l'avvenuto arresto di due funzionari dell'Ufficio di Chieti dell'Agenzia delle Entrate, con l'accusa di concussione (l'affare era di 250 mila euro). Nella striscia si leggeva testualmente: "...Sembra che l'iniziativa della magistratura di Pescara sia partita dopo apposita segnalazione dell'agenzia..."; dalle nostre fonti interne, invece, ...sembra ... che ciò non sia vero trattandosi, casomai, di un intervento successivo all'apertura delle indagini. Comunque, ora si replica a Milano; riportiamo, infatti, uno dei tanti articoli stampa apparsi sui quotidiani nazionali. Ma, a parte la questione della tempestività o meno degli interventi esterni, cosa ha fatto l'Agenzia delle Entrate al suo interno? Come si sentono i direttori regionali dell'Agenzia delle Entrate dell'Abruzzo e della Lombardia e i loro dirigenti delle "risorse umane" (sic)? Un fatto è certo, non ha funzionato la prevenzione ...alias ... non ha funzionato l'agenzia!

17.10.2005

Milano, si intasca una mazzetta di 20mila euro, arrestato un dirigente dell'entrate di red.

Nuovo arresto nell'ambito dell'inchiesta avviata su presunte tangenti versate per "ammorbidire" le verifiche fiscali. I carabinieri del nucleo operativo di Milano hanno eseguito un ordine di custodia cautelare, nei confronti del dirigente capo dell'area di controllo dell'Agenzia delle entrate di Milano 5, Francesco Di Nardo. Nei giorni scorsi, nell'ambito della medesima indagine condotta dai Pm Maurizio Romanelli e Stefano Civardi, erano stati arrestati un commercialista e due dipendenti dell'agenzia di via Manin. Il dirigente dell'Agenzia delle Entrate è accusato di essere il destinatario di una tranche di 20mila euro di una tangente molto più consistente. A versare il denaro, secondo la ricostruzione dell'accusa, sarebbe stata l'azienda Milano Logistica. Le indagini, a quanto si è saputo, sarebbero nate da una denuncia. L'arresto dei tre uomini era avvenuto in flagranza di reato: proprio mentre il commercialista stava consegnando il denaro delle cosiddette tangenti ai due dipendenti dell'agenzia delle Entrate. Nell'ambito dell'inchiesta, erano state compiute anche alcune perquisizioni. Secondo l'accusa i funzionari dell'ufficio di via Manin avrebbero ricevuto alcune decine di migliaia di euro proprio dai dirigenti che, in cambio, si servivano di loro per farsi tutelare dal fisco.

Tratto dal sito: www.unita.it

RENDI PIU' FORTE IL TUO SINDACATO: ISCRIVITI ALLA

DIRPUBBLICA

via G.Bagnera n.29, Roma—00146 tel 065590699 — fax 065590833 — email: info@dirpubblica.it

Sottoscritto l'accordo quadro per la contrattazione della dirigenza.

Con comunicato 14 ottobre 2005, n. 240 l'ARAN ha trasmesso l'accordo collettivo quadro per la modifica dell'accordo quadro del 23 settembre 2004, relativo alla definizione delle autonome aree di contrazione della dirigenza, per il quadriennio 2002-2005. L'accordo non è stato sottoscritto dalla CIDA e dalla CONFEDIR e esclude dall'applicazione dell'accordo quadro del 23 settembre 2004 i ricercatori e i tecnologi degli enti di ricerca, compresi quelli dell'ENEA.

Accordo 3-10-2005

Accordo collettivo quadro per la modifica dell'accordo quadro del 23 settembre 2004, relativo alla definizione delle autonome aree di contrazione della dirigenza, per il quadriennio 2002-2005.

Pubblicato nella Gazz. Uff. 14 ottobre 2005, n. 240.

Il giorno 3 ottobre 2005, alle ore 15,30 ha avuto luogo l'incontro tra l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (A.R.A.N.) e le confederazioni sindacali nelle per l'ARAN avvocato Guido Fantoni (Presidente) (firmato); per le Conferenze sindacali: CGIL (firmato), CISL (firmato), UIL (firmato), CIDA (non ha firmato), CISAL (firmato), CONFEDIR (non ha firmato), CONFSAL (firmato), COSMED (firmato). Al termine della riunione le parti, con l'eccezione della CIDA e della CONFEDIR, sottoscrivono l'allegato accordo collettivo quadro per la modifica dell'accordo quadro del 23 settembre 2004 relativo alla definizione delle autonome aree di contrattazione della dirigenza per il quadriennio 2002-2005.

1. 1. Con il presente accordo le parti prendono atto dell'art. 1, comma 125, della legge n. 311 del 2004 e di conseguenza concordano di sopprimere le parole relative ai ricercatori e tecnologi delle Istituzioni e degli Enti di ricerca e sperimentazione nel comma 1 dell'art. 3 dell'Accordo collettivo quadro del 23 settembre 2004 per la definizione delle autonome aree di contrattazione della dirigenza per il quadriennio 2002-2005.

2. Per gli effetti del comma precedente, il comma 1 dell'art. 3 dell'Accordo collettivo quadro del 23 settembre 2004 è sostituito dal seguente:

«1. Ai sensi dell'art.7, comma 4, della legge 145 del 2002, i professionisti del comparto Enti pubblici non economici sono collocati in apposita separata sezione nell'area dirigenziale VI.».

DICHIARAZIONE A VERBALE CONFEDIR

La CONFEDIR non sottoscrive il presente accordo quadro in quanto non ne condivide l'impostazione ed il contenuto. Pur in presenza di interventi legislativi di carattere alterno che hanno dato luogo a gravi momenti di incertezza tra l'ARAN e le Confederazioni, la CONFEDIR conferma di ritenere che la naturale collocazione contrattuale di Ricercatori e Tecnologi degli Enti pubblici di ricerca sia la corrispondente area dirigenziale del comparto degli Enti di ricerca. In particolare, la CONFEDIR ritiene che il necessario rispetto della *legge n. 311/2004* - legge finanziaria 2005 approvata tramite «voto di fiducia» - possa essere realizzato con diversi meccanismi, anche in relazione alla decorrenza della legge (1 gennaio 2005) rispetto al quadriennio contrattuale considerato (2002-2005). Non può ignorarsi, infatti, che il comma 2 dell'art. 5 del *D.Lgs. n. 165/2001* sottrae ai dirigenti amministrativi la gestione della ricerca, riconoscendo quindi la necessità di individuare nei Ricercatori e Tecnologi i dirigenti responsabili delle scelte gestionali degli Enti di ricerca. Per tale ragione, la CONFEDIR non condivide il declassamento della categoria avvenuto tramite il comma 4 dell'art. 6 del Contratto Quadro sui permessi e distacchi del 7 agosto 1998 di cui continua a chiedere l'abrogazione. Si è preso atto, al contrario, che l'ARAN e le Confederazioni firmatarie del presente accordo quadro non hanno preso in considerazione ipotesi diverse dalla semplice restituzione alla contrattazione non dirigenziale della dirigenza scientifica degli Enti pubblici. Per tali ragioni la CONFEDIR non ritiene di poter sottoscrivere l'accordo quadro proposto.

FIRMATO

Dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti.

Dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti continuano a pervenire numerose segnalazioni in merito alla sua completa disorganizzazione. Tale stato di fatto, riflettendosi sul lavoro, investe anche la sfera della sicurezza (rischi trasversali e mobbing). L'ultima segnalazione, per altro indirizzata anche alla Procura della Repubblica di Roma ed alla Corte dei Conti, fa osservare che la maggior parte delle procedure adottate negli ultimi tempi, soprattutto dall'entrata in vigore della Legge 15/2005 che ha modificato la Legge 241/90, potrebbero ritenersi nulle. Bisogna ricordare, al riguardo, che il contratto di lavoro, sebbene datoriale, acquista una valenza pubblica quando investe servizi od incarichi rivolti alla collettività. Per questo, anche un'organizzazione, quale quella di un Ufficio Personale, essendo rivolta alla gestione di operatori che forniscono prestazioni di servizio, è assoggettabile alle leggi citate in premessa. Riteniamo che il tema sollevato dalla nota della nostra coraggiosa iscritta Patrizia Morelli (pubblicata sul nostro sito) possa trovare tra i lettori del nostro notiziario un certo interesse per situazioni analoghe. Rimaniamo in attesa di considerazioni in merito o di altre segnalazioni al fine di creare un apposito forum.

informiamo

Agenzia delle Dogane.

Il Consiglio di Stato, Sezione Terza Consultiva, ha espresso il parere che il concorso a 60 posti di funzionario tributaria (già impugnato da DIRPUBBLICA e, separatamente, da numerosi colleghi collocati in c1) sia sospeso. Ancora una volta, in tema di concorsi, le Agenzie fiscali sbagliano e ancora una volta esse perseverano negli errori resistendo alle statuizioni dei Giudici. L'Agenzia delle Dogane, infatti, ha confermato che, nonostante tutto, il 9 novembre 2005, il concorso avrà luogo. Il testo del parere consiliare è consultabile sul nostro sito: www.dirpubblica.it.

La vicedirigenza e la finanziaria.

Molti colleghi si domandano per quale motivo il Sindacato non insorge contro l'esclusione delle Agenzie Fiscali dal finanziamento governativo della vicedirigenza mentre, in proposito, altre OO.SS. avrebbero già presentato degli emendamenti correttivi che prevedrebbero l'estensione delle citate disponibilità anche alle agenzie. La risposta sta nel fatto che quando DIRPUBBLICA interviene lo fa tecnicamente e non per demagogia. Il bilancio dello Stato non può prevedere un finanziamento per il bilancio delle Agenzie Fiscali né per quello di altre realtà (per esempio, le Università). Se, quindi, un intervento ci sarà da parte di DIRPUBBLICA questo sarà diretto nei confronti di quegli organismi che non vorranno applicare l'istituto della vicedirigenza. Intanto è un fatto estremamente positivo che (almeno per ora) il Governo abbia approntato delle risorse per la vicedirigenza nei ministeri, di cui tutti debbono sentirsi confortati. Ma è chiaro: *"... la guerra continua ..."*!

Proselitismo.

Sono giunte nuove iscrizioni da parte di colleghi del Ministero della Difesa che vanno a costituire un nuovo nucleo del Sindacato in tale importante dicastero; ai colleghi, che hanno richiesto di partecipare all'azione per la vicedirigenza, il nostro benvenuto con gli auguri di migliorare, con il loro contributo in DIRPUBBLICA, le condizioni di lavoro di tutto il Pubblico Impiego. Parimenti dicasi per i numerosi colleghi del Ministero della Giustizia (in particolare dalle città di Roma, Bari e Firenze) che continuano ad affluire in DIRPUBBLICA.

Assemblee a Trani (BA) e Bari.

Si sono regolarmente tenute le due riunioni del 6 e 7 ottobre a Trani e Bari. Il Segretario Generale Giancarlo Barra ha illustrato ai numerosi colleghi intervenuti la posizione della DIRPUBBLICA/CONFEDIR sulle problematiche relative alla riapertura delle carriere nel pubblico impiego, l'autogoverno della dirigenza pubblica e la vicedirigenza e predirigenza, con particolare riferimento alla mancanza dello stanziamento per le Agenzie Fiscali e la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ponendo l'accento sulla necessità di porre la massima attenzione sullo sviluppo delle azioni sindacali in corso e su quelle che saranno ulteriormente decise. Dopo avere ringraziato i colleghi della Giustizia che sono intervenuti, ha inoltre riferito le ultime novità sui diversi contenziosi in corso invitando tutti i colleghi a proseguire sulla strada dei tentativi di conciliazione, presupposto inevitabile in vista d'eventuali ricorsi, nella deprecata ipotesi di non attuazione della legge "145/2002". Hanno partecipato alle due successive riunioni il Responsabile Nazionale per la Giustizia, Dora Matarazzo, il Segretario Regionale per la Puglia, Nicola Nitti e il Segretario Provinciale di Bari, Annamaria Palmieri. Quest'ultima collega, in servizio presso il Tribunale di Trani (BA), già responsabile provinciale per incarico del Segretario Generale, è stata confermata nella sua posizione con elezione diretta da parte dei colleghi riuniti nell'assemblea di Bari. A sua volta Nicola Nitti, dirigente in servizio presso la Direzione Regionale della Puglia dell'Agenzia delle Entrate, è stato rieletto alla carica di Segretario regionale con Nicola Borragine, funzionario in servizio presso la Commissione Tributaria Provinciale di Bari e Danilo Perrone, funzionario in servizio presso l'Ufficio di Brindisi dell'Agenzia delle Entrate, nelle loro qualità di Vice Segretari regionali. Nitti e Palmieri sono anche i delegati eletti al Congresso 2005 DIRPUBBLICA, unitamente ai supplenti Massimiliano Ciuffini, Nicola Borragine e Alfredo Fazzini. Hanno partecipato alla riunione di Bari numerosi simpatizzanti e neo iscritti del Ministero della Giustizia.

ONLINE DUE NUOVI VOLUMI DEL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Politiche del personale in ottica di genere e pratiche di outsourcing nelle amministrazioni pubbliche.

Sono questi i temi trattati nei due nuovi volumi della collana editoriale del Programma Cantieri del Dipartimento della Funzione Pubblica. Il primo, "Sperimentare in ottica di genere" descrive l'esperienza del Cantiere di innovazione Donne e leadership, illustra il percorso metodologico adottato e presenta i principali risultati emersi dalle analisi di dettaglio, elaborate al fine di individuare suggerimenti e linee guida per le amministrazioni interessate ad attuare una politica del personale attenta alle variabili di genere. Il secondo, "Le esternalizzazioni nelle amministrazioni pubbliche" è il risultato di un'indagine realizzata dall'Osservatorio sulla modernizzazione del DPF che ha interessato più di mille amministrazioni centrali, regionali e locali, rilevando informazioni sulla tipologia di attività e servizi esternalizzati, di fornitore utilizzato, di forma contrattuale ricorrente e sugli effetti delle esternalizzazioni percepiti all'interno delle organizzazioni esaminate.

Adeguata l'indennità di trasferta per gli ufficiali giudiziari

Con D.M. 29 settembre 2005 il Ministro della giustizia ha adeguato l'indennità di trasferta spettante agli ufficiali giudiziari, in applicazione dell'art. 20, comma 3, del D.P.R. 30 maggio 2002, n. 115. L'adeguamento è stato effettuato in relazione alla variazione percentuale di prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati verificatasi nel triennio 1° luglio 2000-30 giugno 2003, che è pari a + 7,39. L'indennità di trasferta dovuta all'ufficiale giudiziario per il viaggio di andata e ritorno va da euro 1,31 per i viaggi fino a 6 chilometri, euro 2,42 fino a 12 chilometri; euro 3,29 fino a 18 chilometri. Per i viaggi oltre i 18 chilometri, per ogni percorso di 6 chilometri o frazione superiore a 3 chilometri di percorso successivo, euro 3,29, aumentato di euro 0,70. L'indennità di trasferta dovuta all'ufficiale giudiziario per il viaggio di andata e ritorno per ogni atto in materia penale, compresa la maggiorazione per l'urgenza va da un minimo di euro 0,36 per i viaggi fino a 10 chilometri a un massimo di euro 1,31 per i viaggi oltre i 20 chilometri.

(D.M. 29 settembre 2005, G.U. 07/10/2005, n. 234)

Contratto ministeri

Bene, bene!!! E' stata siglata la preintesa per il rinnovo del contratto ministeri 2004-2005. Siccome sappiamo che state esultando per l'adeguamento dei buoni pasto, ricordiamo a tutti che l'aumento entra in vigore a decorrere dal 31.12.2005 che equivale a dire dal prossimo anno. Data l'esiguità dei previsti aumenti, abbiamo pensato di andare a riguardare quanto era stato accordato negli anni passati. Le somme indicate sono state riportate in euro per facilitare la lettura. Sembra proprio che sia i sindacati "maggiormente rappresentativi", sia il governo abbiano fatto del loro meglio!!

	1.6.99	1.1.2001	2002	2003	2004	2005
C3 super	14.312,05	15.092,93	15.667,74	22.949,97	23.548,36	24.321,57
C3	12.834,47	13.615,35	14.190,15	21.472,38	22.070,77	22.843,98
C2	11.181,80	11.894,51	12.417,72	16.546,16	20.090,87	20.794,72
C1	10.430,36	10.672,06	11.558,70	18.537,36	19.034,94	19.677,90
C1	9.748,12	9.989,82	10.876,46	17.855,12	18.352,70	18.995,66

Il comma 2 dell'articolo 4 ha previsto: "2. Esclusivamente per il personale dell'ex Ministero delle finanze transitato nel Dipartimento per le Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze destinatario della legge n. 265 del 2002, è confermato, a decorrere dall'entrata in vigore del presente contratto, l'inquadramento acquisito a seguito delle riqualificazioni ivi previste, verificata la maggiore professionalità acquisita nonché l'effettivo espletamento delle mansioni svolte. La verifica deve effettuarsi entro due mesi dalla sottoscrizione del presente contratto".

Un vero papocchio! In pratica la clausola prevede questo: è vero che i percorsi sono sub iudice (la Dirpubblica ha impugnato ben due leggi) ma siccome noi abbiamo fatto comunque lavorare i dipendenti con le nuove mansioni, li inquadriamo ugualmente!

Tutti i sindacati, ad eccezione della RDB, hanno sottoscritto l'ipotesi.

Nessun accenno alle procedure sospese al Ministero della Giustizia, nessuna dichiarazione specifica: da parte di nessuno dei firmatari. Unica, vera e sola preoccupazione: la parificazione dell'indennità di amministrazione! Cioè tutti uguali in barba all'evidente, innegabile specificità delle diverse amministrazioni dello Stato. Detto questo vorremmo fosse chiaro per tutti che questo Sindacato ha operato e opera costantemente nella direzione dell'apertura di quelle carriere che sono state bloccate dai signori che tutti conoscete: unicamente al fine di poter meglio tenere per il cappio i dipendenti. Ci sono stati tolti i concorsi interni che davano speranza a tutti e ci sono stati dati i corsi di "riqualificazione" = appiattimento perché evidentemente nella mente di quei signori non eravamo "qualificati". Noi vogliamo una pubblica amministrazione efficiente, gestita da personale motivato e che operi nel rispetto delle competenze proprie e altrui.

Intanto, il Segretario Generale, Giancarlo Barra, ha scritto una lettera all'ARAN che abbiamo già pubblicato sul nostro sito: www.dirpubblica.it -